

Volendo nullameno attestare tutta la simpatia della cittadinanza verso la società costruttrice.

Delibera unanime di assegnarle la somma di lire venti mila.

Addì 6 di maggio il Consiglio si occupa della grave questione dello strada a Sassello.

Presi in esame gli studii compilati dall'ing. Marchese Giannotti Cattaneo, non che gli atti per la costituzione del Consorzio, in coerenza alla sua deliberazione 25 gennaio 1859, il Consiglio si dichiara disposto a concorrere per la quota di 22 $\frac{1}{2}$ centesime parti nella spesa occorrente per la esecuzione di quella strada, mantenendone la larghezza di m. 6 e tralasciando le opere di arte che non sono assolutamente indispensabili, salvo a compiere questo lavoro in più favorevole condizioni.

Dichiara di essere disposto ad accettare la quota di concorso come avanti indicata anche quando la maggioranza degli altri Comuni stia per la riduzione della larghezza della strada a soli metri cinque.

Tale annuenza dovrà in entrambi i casi intendersi subordinata alla condizione che nella quota di concorso addossatasi dal Comune di Acqui si debbano imputare le spese per esso fatte e da farsi per l'attuazione d'una tratta di detta strada scorrente sul territorio di Melazzo e che l'importo di dette spese venga dedotto dalle prime rate di pagamento che verranno assegnate al Comune di Acqui, ed alla condizione altresì che, ultimata l'apertura della strada, le spese di ordinaria manutenzione debbano essere rispettivamente sopportate da ciascun comune, per il tratto discorrente sul proprio territorio.

Nella seduta delli 14 di maggio il Consiglio dopo lunga discussione intorno ai lavori della caserma, nomina una commissione incaricata di esaminare quella costruzione, affine di riconoscere se il loro difetto provvenga dall'impresa e sia possibile ripararvi colla semplice riforma di alcuni volti.

I volti minacciavano rovina, e non si era pensato ne alle